

DALL'OSCURITÀ ALLA LUCE. L'ICONA GIOVANNEA DELL'UOMO (Gv 9)

Summary. In Jn 9, the man born blind makes his way from darkness to light, from ignorance to truth; he finds in Jesus, light of the world, the possibility of a truly human life, and he thus becomes a Johannine icon of the human being. On the contrary, the Pharisees make their way in the opposite direction, from light to darkness, thus presenting the rejection of the light of Christ as the negation of true humanity.

Resumen. En Jn 9, el ciego de nacimiento realiza un camino de la oscuridad a la luz, de la ignorancia a la verdad; encuentra en Jesús, luz del mundo, la posibilidad de una vida verdaderamente humana, y así llega a ser un icono joánico del hombre. Por el contrario, los fariseos realizan el camino inverso, de la luz a las tinieblas, presentando así el rechazo de la luz de Cristo como la negación de la verdadera humanidad.

“Sia la luce” (Gn 1,3): così inizia il racconto biblico sulla creazione. Gli scritti giovannei, profondamente legati ai primi capitoli della Genesi, esprimono la grande forza che soggiace a quella prima parola di Dio. Nel quarto vangelo, in particolare, troviamo un episodio paradigmatico: la guarigione del cieco nato (Gv 9); il suo aprirsi alla luce manifesta una dimensione essenziale della vita dell'uomo, di cui egli diventerà una vera icona.

1. Contesto: Gesù, luce del mondo (9,5)

Il nostro episodio si trova all'interno di un'ampia sezione del vangelo centrata sul tempio e dedicata alla presenza di Gesù a Gerusalemme per la celebrazione dei Tabernacoli (Gv 7,1–10,21), divisa in due momenti (7,1–8,59 e 9,1–10,21)¹: i capitoli 7-8 contengono la predicazione durante la festa, mentre il c. 9 racconta l'uscita di Gesù dal tempio; la prima metà del c. 10 sviluppa la similitudine del pastore, sempre in continuità con l'episodio del cieco dalla nascita (cf. 10,21)².

¹ F. J. MOLONEY, *El evangelio de Juan*, Estella 2005, p. 249-250.

² Sulla continuità tra Gv 9 e 10 vedi J. BEUTLER, *Comentario al evangelio de Juan*, Estella 2016, p. 238-239.